

# L'Ultimatum

O rescinde il contratto di testimonial della azienda che sponsorizza il Milan o Collina non potrà più arbitrare in A: questa la decisione di Franco Carraro. Se il contratto resterà in vigore, a Collina sarà proposto di restare per la sola serie B, poi toccherà a lui decidere



Rugby 11,15 SkySport2



Basket 20,00 RaiSportSat

INTV

08.55 SkySport2  
Baseball Mlb 2005  
11.00 SportItalia  
Rally Optic 2000 Tunisia  
11.15 SkySport2  
Rugby, Currie Cup  
13.00 Italia1  
Studio Sport  
13.00 SkySport1  
Beach Soccer  
13.30 Eurosport  
Tennis, Wta da Toronto  
14.30 Pallavolo  
Pallavolo femminile

14.45 SkySport2  
Boxe, Ko Tv Classic  
16.30 Rai3  
Automobilismo,  
Superturismo  
17.00 Eurosport  
Pallavolo maschile  
18.00 RaiSportSat  
Tiro a volo, C. del Mondo  
19.00 SkySport1  
Sport Time  
20.00 RaiSportSat  
Basket, t. internazionale:  
Italia-Lettonia

## Per la prima volta la F1 parla turco

Oggi le prove del Gp di Istanbul su una pista faraonica. Un ponte verso l'integrazione con l'Ue

di Lodovico Basalù

"ISTANBUL Speed Park". Questo il nome del circuito sorto dal nulla a 35 chilometri dalla capitale turca e che si prepara ad accogliere in questo caldo week end le monoposto di F1. Per poi aprirsi il prossimo 23 ottobre anche alla MotoGp, dopo che il 2 dello

stesso mese anche il campionato tedesco DTM sarà stato ospitato in un paese simbolo del passaggio tra occidentale e orientale. Il tracciato sorge nella parte asiatica, molto vicino all'autostrada che unisce Istanbul ad Ankara. La Camera di Commercio locale non ha lesinato sforzi e investimenti colossali per portare il circus a cimentarsi con temperature vicine ai 50 gradi. Ben 153 sono stati i milioni di dollari investiti, con quasi 2000 operai che hanno lavorato a pieno ritmo con turni superiori alle 10 ore al giorno. Per mettere in pratica il progetto del solito architetto di Bernie Ecclestone, quell'Hermann Tilke, tedesco, che ha realizzato, tra gli altri, anche i circuiti della Malesia, del Bahrain e di Shanghai. L'Istanbul Speed Park è lungo 5333 metri, con 14 curve che si ispirano a quelle dei tracciati più famosi: San Paolo, Suzuka, Spa, con un "sinistra-destra" in saliscendi del tutto simile a quella del tracciato belga. «È un circuito da percorrere in senso antiorario - ha spiegato Tilke -. Ma soprattutto l'ho progettato pensando ai sorpassi, così rari in F1. Ci sono diverse curve impegnative, in particolare una a 180° che esalterà chi ha doti fuori dal comune per le particolari traiettorie da impostare». Insomma sin dalle prove di oggi (dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 14 ora italiane) e quelle ufficiali di domani (diretta su Rai 2 dalle 12 alle 13) le medie saranno elevate, nonostante un unico rettilineo di soli 720 metri, dove comunque si superano agevolmente i 330 km/h. Adeguate al tracciato anche le in-

### La gara

#### Barrichello cerca la «vendetta»

Non ci ha messo molto a gridare vendetta. E la cosa appare logica, viste le esternazioni dispendiate nel suo lungo periodo alla Ferrari. «Ora sono sicuro che l'anno prossimo, quando mi batterò con Schumacher per la vittoria, la mia radio non impartirà più ordini dai box per far vincere il tedesco - ha detto infatti Rubens Barrichello, fresco di contratto con la Bar-Honda, a Sport TV, televisione brasiliana - L'obiettivo della Ferrari era di avere una sola vettura in grado di tagliare per prima il traguardo e quella vettura era quella di Michael. Se non ci fosse stato subito ai nuovi tracciati - le parole del tedesco -. È la prima volta della F1 a Istanbul, città che visitai qualche anno fa, e mi ricordo ancora il benvenuto caloroso di un pubblico a dir poco entusiasta». lo.ba.

frastrutture: 2 torri Vip di 7 piani ciascuna e una tribuna centrale da ben 25.000 posti più le altre sparse lungo gli oltre cinque chilometri dell'impianto. Sull'affluenza nessuno ha dubbi. C'è curiosità, tanta, per un mondo ai più sconosciuto. Del resto in Turchia, e a Istanbul in particolare, è il calcio a farla da padrone. I quartieri Besiktas, Galatasaray e Fenerbahce sono famosi per le loro squadre. «Ma la F1 è un evento di fondamentale importanza per la Turchia, per la nostra vo-



Schumacher prova il circuito turco a bordo di uno scooter Foto di Stoyan Nenov/Reuters

#### Ecclestone come Marco Polo: alla scoperta dell'Oriente

In principio fu l'Ungheria. Era il 1986 e la Formula 1 fece tappa per la prima volta nell'est europeo, il circuito era già quello dell'Hungaroring proibitivo per i sorpassi, ma con qualche eccezione. Nella prima edizione la gara fu entusiasmata da un bel duello fra Senna e Piquet, rispettivamente su Lotus e Williams, i piloti brasiliani lottarono a suon di sorpassi per la vittoria, vinse Piquet. Da lì in avanti è diventato tappa fissa del Mondiale. Nel 1999 arrivò la Malesia e la multinazionale del

petrolio che divenne sponsor di un team. Il circuito è a Sepang, che sorge non lontano da Kuala Lumpur. Si arriva poi all'anno scorso con due grandi novità. L'arrivo della Cina nel circo più famoso del mondo e il Bahrein con l'entrata degli emiri. A Shangai il circuito è stato costruito nel giro di un anno mentre quello alla periferia di Manama è al centro di un deserto, con la sabbia soffiata dal vento fermata da uno speciale spray adesivo e la premiazione senza spumante. Tutto firmato Bernie Ecclestone.

glia di stare in Europa», ha detto il primo ministro Erdogan. Parole suffragate dal debutto assoluto - anche se solo per alcuni giri dimostrativi la domenica mattina - di un pilota turco nella massima formula. Si chiama Jason Tahincioglu, ha 22 anni, studia a Bath (Gran Bretagna) e corre nel locale campionato inglese di Formula Renault. La Jordan gli ha messo a disposizione una macchina, ma è ovvio che dietro c'è lo zampino di un abile commerciante quale è Bernie

Ecclestone. Anche se il miglior pilota locale è Carl Artam, che corre nella nuova serie GP2. E il più famoso risponde al nome di Kenan Sofuoglu, in lotta per il mondiale Superstock 1000 e primo turco ad aver vinto una gara internazionale. Tutto questo per quanto riguarda la Turchia motoristica. Che cresce e vuole farlo sempre di più. Anche se a Istanbul il traffico è diabolico, con 15 milioni di abitanti e code colossali. Sul fronte sicurezza imponenti le

misure prese, almeno stando alle rassicurazioni delle autorità locali. Alcuni team hanno esplicitamente chiesto al governo turco protezione. È di poco più di un mese fa l'attentato di Kusadasi, località sul mare Egeo, con un kamikaze che ha provocò 5 morti e 13 feriti. Ma la gente ricorda anche il 17 luglio scorso, quando David Coulthard attraversò con la sua Red Bull il ponte del Bosforo. Un eroe alla scoperta di terre sconosciute e affascinanti.

L'INTERVISTA

FILIPPO FOSSATI

Il presidente dell'Uisp incontra il candidato premier  
«Prodi ci ha promesso: Lo sport per tutti? Diventerà una realtà»

di Massimo Franchi

«FINALMENTE anche lo sport per tutti ha avuto udienza». Da poco presidente dell'Uisp Filippo Fossati ha incontrato nei giorni scorsi Romano Prodi. Un incontro dal quale, si spera, potrà nascere una riforma dello sport in Italia. Fossati, perché ha voluto incontrare Prodi? «Nel nostro recente congresso abbiamo lanciato la proposta di una costituente dello sport come strumento per due grandi obiettivi». Quali? «Primo, in Italia non esiste uno spazio normativo specifico per lo sport, siamo un'assoluta anomalia nel panorama internazionale. Da noi lo sport è olimpico o non è, nonostante, secondo l'Istat, 3 milioni di cittadini sono iscritti agli enti di promozione e altri 10 milioni fanno sport a livello amatoriale, mentre solo 3 milioni sono iscritti alle federazioni. Questo enorme numero di persone non è riconosciuto dalla legge e noi crediamo che soprattutto il centrosinistra dovrebbe avere come obiettivo quello di far fare attività sportiva alla maggioranza dei suoi cittadini; un obiettivo che ha una valenza civile, sociale, di salute. Comuni a parte, lo Stato non investe su questi temi». Il secondo tema, invece? «Noi che rappresentiamo quasi un milione di persone e gli altri enti di promozione lavoriamo mettendo al centro la persona perseguendo politiche di inclusione, di socializzazione. Per noi lo sport non è uno spazio accessorio, fa parte della vita di tutti i giorni, della ricerca del benessere. In questo senso lo sport deve far parte delle politiche di welfare. Anzi, è una grande leva per integrare per il benessere delle persone: anziani, disabili, immigrati, carcerati. Persone di tutte le età e di tutte le estrazioni sociali che tramite lo sport si sentono parte della società». E Prodi vi ha ascoltato? Vi ha fatto promesse? «Non solo ha ascoltato, spesso ci ha anticipato. Ci conosceva, conosceva la nostra storia, il nostro lavoro. Ci ha detto che nel suo programma per le primarie uno dei tre o quattro grandi temi salienti ed innovativi sarà far coincidere il benessere privato

con il benessere sociale, ponendo ai cittadini una svolta culturale e di stili di vita corretti, solidali e salutari in cui lo sport avrà un ruolo importante».

In poche parole vi ha soddisfatto pienamente. «Ha usato un'espressione, altro sport, che noi usiamo da anni. Dicendo così ha dimostrato di cogliere il nostro messaggio». Non c'è il rischio che siano solo belle parole, impegni generici senza risvolti pratici? «Certo, controlleremo i programmi ma Prodi è andato oltre e si è impegnato a riconoscere gli enti di promozione in modo formale e, soprattutto, a riformare il Coni e più in generale lo sport italiano rispetto ai dati che prima citavo, dando più finanziamenti allo sport per tutti, mentre ora sono solo lo 0,6 per cento del bilancio Coni, esattamente quanto la nostra rappresentanza in consiglio».

Avete in programma di incontrare altri candidati alle primarie dell'Unione? «Siamo disponibili ad incontrare qualsiasi candidato e in più ci impegniamo a lavorare perché alle primarie partecipino il maggior numero di nostri associati portando le istanze dello sport e valutando i programmi dei candidati rispetto a questo». Passando all'attualità, che ne pensa dell'ennesima estate di scandali, debiti e quant'altro nell'Eldorado del pallone nostrano? Come si sono comportate le istituzioni? «Ho visto un grande silenzio da parte del Coni. C'è un punto indilazionabile: le società professionistiche devono stare alle regole. Quando ho sentito Carraro dire: "Un po' di debito nelle società di calcio è fisiologico" sono trasecolato. Mi ribello a questa logica: se una delle nostre 15 mila società dilettantistiche sgarra o ha dei debiti, chiude per sempre, senza nessun aiuto da parte di chicchessia. Se i debiti non sono consentiti alla base non possono essere consentiti al vertice».

Però Figc e Coni sostengono di aver difeso l'autonomia dello sport dalla politica. «Mi viene in mente un paragone con il caso delle banche ora tanto d'attualità. In entrambi i casi la politica non deve partecipare per un attore in campo, deve pensare a fare regole precise e farle rispettare. In questo senso lo sport è molto indietro e c'è il rischio che la tanto sbandierata autonomia diventi un pretesto per non avere regole».

## CALCIO Sindaci contrari, Matarrese: «Ci diano loro i soldi delle tv» Serie B alle 14 del sabato: è polemica

Una piccola rivoluzione. La serie B giocherà il sabato alle 15: il campionato cadetto si prende finalmente i suoi spazi, ma sulla scelta della Lega è già bufera. Da Piacenza a Catania, da Vicenza a Cesena è un'autentica levata di scudi contro la decisione che, secondo i primi cittadini, lede gli interessi economici delle loro città, e mette a rischio l'ordine pubblico. Che l'anticipo al sabato, già inauguratosi nel finire della passata stagione, fosse confermato era nell'aria, più inattesa la decisione di giocare di pomeriggio. «Abbiamo deciso una grande maggioranza con uno sguardo al futuro - ha spiegato Vincenzo Matarrese, vi-

cepresidente di Lega con delega alla B- il sabato sera non si crea un prodotto spendibile. I Comuni non daranno gli stadi? Se i sindaci ci daranno quanto le televisioni, siamo disposti a fare come vogliono loro. Io vedo solo il rischio che senza l'accordo per il sabato pomeriggio tante altre società rischierrebbero di portare i libri in tribunale». Concorde con lui il presidente del Verona, Gianbattista Pastorello: «E' una decisione che nasce per dare il giusto valore e la giusta dignità e per creare un prodotto da vendere. La scelta del sabato è stata fatta anche alla luce dell'offerta della Rai». La tv di Stato ha già fatto sapere infatti di voler organizza-

re un "Novantesimo Minuto" al sabato, tutto focalizzato proprio sul campionato cadetto. Altre due decisioni sono state prese dall'assemblea dei presidenti di B: lo slittamento della terza giornata dall'8 settembre al 6 ottobre e il permesso al Torino di ripartire dalla quarta giornata. Già in mattinata il presidente di Lega, Adriano Galliani, aveva detto: «Concederemo senz'altro al Torino di cominciare a giocare con due settimane di ritardo, anche perché la squadra ha saputo soltanto da poco di essere in serie B». Poi la decisione di far slittare il terzo turno e dunque il Toro avrà sette giorni di tempo in più. Francesco Luti

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 18 agosto						
NAZIONALE	61	17	57	66	67	
BARI	49	22	16	12	71	
CAGLIARI	24	75	6	23	7	
FIRENZE	70	50	33	88	4	
GENOVA	51	76	20	1	89	
MILANO	15	73	76	38	4	
NAPOLI	3	7	9	38	86	
PALERMO	72	6	29	37	79	
ROMA	65	42	52	17	64	
TORINO	14	31	59	24	55	
VENEZIA	63	22	54	87	17	

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	3	15	49	65	70	72	63
Montepremi	€ 3.510.264,42						
Nessun 6 Jackpot	€ 21.509.137,92						
Nessun 5+1 Jackpot	€ N.P.						
Vincono con punti 5	€ 175.513,22						
Vincono con punti 4	€ 520,81						
Vincono con punti 3	€ 12,32						